

Abbonamento Postale

IL BAGGERIOLLO

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 2 Novembre

MENTANA

Poche date gloriose come quella del 3 novembre 1867 può annoverare la storia, questa maestra delle genti, nelle molteplici immortali sue pagine. Felice Cavallotti, il bardo dell'Italia libera, scolpiva la importanza di Mentana, dicendo che quella disfatta oscura tante vittorie.

Quei campi mutati in lugubre carnaio, furono come gli ultimi sforzi del despotismo alleato al prete, perchè l'eco di Mentana si ripercosse fatale tre anni dopo a Sedan e attraverso la breccia di Porta Pia. I lamenti dei giovani traditi esalanti i loro ultimi sospiri per colpa degli zuavi del preteso erede e rappresentante d'un Dio di pace, e pei prodigi dei Chassepots napoleonici, furono come la campana dell'agonia del passato e il preludio di una nuova era di libertà e fratellanza dei popoli.

Poichè mentre cadevano inonorati i due massimi despotismi avvilenti la terra, il vinto di Mentana cancellava generosamente ogni memoria del triste giorno pugnando da leone sugli insanguinati campi di Digione.

Garibaldi, questo nuovo Anteo, risorgendo gigante mostrava quanto possa un cuore che comprende e sente davvero, non le meschine ambizioni, ma la serenità severa dei principii che dovrebbero informare il mondo.

Mentana quindi è uno di quegli avvenimenti che, per quanto insignificanti, delineano e designano un periodo storico.

Il massimo degli obbrobri designa i giorni che la precedettero: e siccome l'Italia stava prima e direttamente nella lotta, così prima comprese il nuovo tempo. E re- lutanti spinse i moderati per Porta Pia, e tolse loro il potere cui s'erano così tenacemente abbarbicati, ed ora erigendo in Milano un monumento ai martiri di Mentana dà il nobile esempio di invitarvi i liberi rappresentanti dei popoli. Là non etichette ufficiali, là non larvate dimostrazioni, non ibridismi di contatti: i popoli, tutti ugualmente rappresentati, a protestare contro il passato, ad accentuare le aspirazioni per l'avvenire al completo effettivo raggiungimento di libertà sulla base della fratellanza dei popoli tutti, invano dai despoti l'uno contro l'altro sospinti.

E a far risaltare tutto il recondito senso di questa festosa dimostrazione, giganteggia la maschia figura di Giuseppe Garibaldi, grande per le sue virtù, ammirabile pei continui sacrifici, celebre per i prodigi sui campi delle vittorie, terribile per l'unanime entusiastico affetto dei popoli.

Quanta forza in quel nome! quale avvertimento e presagio! Irresistibili coi principii di lui i popoli: perchè tutto delineato un programma ed accertatane la esecuzione.

Ma nessuno deve tremare: è l'opera della pace che trionfa sulle pazzie che spingono a guerre sleali e fratricide. È il prestigio dell'onestà che vuole spazzare il sudiciume che contamina le nazioni, ma mediante l'esercizio dei diritti e dei doveri.

Un recondito legame strinse sempre fra di loro i popoli: ma forse mai non si sentirono fratelli come in questo giorno nel quale un vegliardo riscuote l'ammirazione di tutti e la dimostrazione si compendia in un tributo ai poveri morti.

Sia speciale perciò il tributo di riconoscenza a questi poveri morti, che scannati avevano sul labbro morente soltanto quella parola democratica di pace che contro l'oscurantismo del passato spingeva il pensiero alle idee di amore alla patria e alla umanità.

La spontaneità delle feste si colleghi solo appunto al pensiero dei doveri che ha ognuno e dei propri diritti. I propri doveri e i diritti quegli sventurati sapevano di averli allorché animosi si slanciarono all'audace impresa di restituire all'Italia ed al mondo la loro antica dominatrice, Roma, ed in omaggio a questi diritti e doveri seppero eroicamente morire. E tale sembrò una infamia la loro cinica strage, che il grido d'orrore si ripercosse appunto più acuto in ogni cuore onesto, e assicurò ai superstiti il trionfo di quei diritti e doveri.

E chi tutta spese la propria vita in prò di questi principii, e che a Mentana fu come la folgore dominatrice della bufera, ed ora primeggia nel mesto ricordo a quei morti, si abbia la unanime gratitudine. A lui non osino alzare la fronte quei pigmei che incapaci di comprendere il sublime di certe virtù, rinvoltolati nel fango, cercano soltanto le macchie nel sole; come se per qualche inesattezza storica fosse stata meno grande la mente di Shakespeare, o per qualche astruseria Dante si fosse meno accostato alla intelligenza degna d'essere superiori, o per non avere indovinata una volta l'accidentalità del terreno fosse stato meno terribile il genio di Napoleone.

Tutti coloro che combatterono pel loro paese si uniscano in questo nobile accordo, perchè Mentana compendia tutte le battaglie del patrio risorgimento. E a Milano esulteranno i martiri delle cento battaglie: quelli di Malghera, Calatufini, Varese, Bezzeca e Villaglori, al paro di quelli di Goito, Custoza, San Martino e Porta Pia.

E coloro che sono superstiti di quelle battaglie esultino del pari

in questo giorno di meste e gloriose ricordanze, o combattano essi in umile posizione o siano rinvolti nello splendore delle reggie, che in certuni non possono riescire mai per quanto ammaliatrici a uccidere i sentimenti dei cuori la cui generosa onestà è indubbia.

Il Congresso Operaio Nazionale IN BOLOGNA

(Nostra corrispondenza particolare).
 30 ottobre

Stamattina finalmente s'è aperto il congresso operaio nazionale, al quale hanno aderito 382 Società, delle quali però sole 287 erano rappresentate.

Alle 10 precise la banda municipale nel cortile del palazzo dell'archiginnasio intona l'inno reale, e subito dopo quello di Garibaldi unanimemente richiesto.

I delegati al congresso pigliano intanto il posto loro assegnato nella grand'aula della biblioteca municipale che è bastantemente bene disposta per la circostanza. È ornata da 32 bandiere, un ritratto del re galantuomo, un orologio fermo, e due grandi cartelloni sui quali è scritto: *qui non si fuma*. La tribuna riservata è abbastanza popolata — brillano pure una ventina di eleganti signore — la pubblica stampa non troppo.

Essendo ammalato il presidente della commissione ordinatrice — l'operaio Paolo Bentivoglio — presiede ed apre la seduta l'onor. Berti, vice presidente, con un discorsetto che lascia — secondo il solito — il tempo che trova, come pure lo lascia quello pronunziato dall'assessore Sangiorgi rappresentante il Sindaco.

Si procede poscia all'appello delle Società rappresentate dai 140 delegati presenti, che, come v'ho già detto, sono 267.

Poi Serafini propone un ringraziamento alla presidenza della commissione ordinatrice, come ne propone pure la sua riconferma. Alla prima parte della proposta s'associano pure il Minelli, il Costa (Andrea) ed il Ragusa Moleti, ma in quanto alla seconda, il primo, proporrebbe il Sindaco, il secondo, un operaio della mano, e l'altro Giosuè Carducci. E qui s'intavola un po' di discussione, che il vice presidente crede bene d'interrompere invitando l'assemblea a nominarsi la Presidenza per mezzo di schede segrete.

Pezo el taccon del buso direte voi altri; alla prima discussione se ne unisce un'altra; quella di coloro che vogliono che la presidenza venga nominata per acclamazione. Si parla... si parla... e si parla finchè si decide che la votazione venga fatta per mezzo di schede.

E senz'altro eccone il risultato:

Presidente: Berti Ferdinando con voti 93 — vice-presidenti: Aristide Ravà 81, Luigi prof. D'Apel 79, Bentivoglio Paolo 54, Venturini avv. Aristide 35, Ragusa Moleti pure 35 — segretari: Forlai 115, Amorini 114, Lodi 107, Manetti 95.

Viene pure nominata una presidenza onoraria composta da Paolo Bentivoglio, e Giacomo Locatelli di Vigevano, rappresentante nientemeno che di 47 sodalizi milanesi.

Berti tutto contento perchè crede si

sia ristabilita la calma, domanda si passi alla discussione dei capi posti all'ordine del giorno, cioè: la personalità giuridica delle associazioni di mutuo soccorso e la cassa pensioni operaia nazionale per i vecchi e per gli invalidi al lavoro; ma, ahime! Locatelli gli piomba addosso con la questione del Suffragio Universale che dice merita la preferenza su tutto, e vuole che questo capo venga pure aggiunto all'ordine del giorno. Ad esso gli si associano il Torta ed il Carducci. Il termometro della discussione si alza... si alza... e come si alza!

Il presidente impallidisce, suda, sbuffa, richiama all'ordine il Costa, non sa più cosa fare: fortunatamente per lui vengono in suo aiuto il Franceschini ed il Saffi.

Questi dopo sole 3 ore di discussione riescono a far votare il seguente ordine del giorno:

Mi associo ad una sospensiva colla condizione *sine qua non* che sia posto all'ordine del giorno il suffragio universale.

Per il sì votarono 68, pel no 7 e circa 60 si astennero dalla votazione.

Ed eccovi il resoconto della prima seduta, non è stata troppo conclusente, ma vedremo in seguito.

Arve

RASSEGNA ESTERA

Anche oggi deve naturalmente avere il sopravvento la politica interna. Difatti tutti gli occhi sono rivolti a Milano, dove è giunto Garibaldi in mezzo al più vivo entusiasmo della popolazione, e dove pure sono giunti anche Rochefort, Blanqui e Pain. La dimostrazione è quindi completa, tanto più che coll'ordine perfetto che ebbe a dominarvi si eccentua la simpatia ai principii democratici e la cancellazione dei livori verso la Francia, cui i due governi devono far seguito coll'opera loro.

Inoltre nulla precisamente di nuovo dall'estero. Il ministero serbo è composto, ma sta a vedere se potrà reggersi, mentre Ristic gli dichiara una guerra terribile pel timore che la Serbia possa accostarsi all'Austria.

Forse vi si trova un'unione col convegno di Isch. Ma in fine dei conti Milano non può regnare che sorretto dalla volontà popolare.

Dall'Irlanda giungono del pari notizie dell'agitazione, specie a causa dei molteplici meeting. Ma su ciò — nulla essendovi di nuovo — ci intratteremo con calma un altro giorno.

Tonchiamo quindi addirittura questa rivista.

Inaugurazione

DEL MONUMENTO A CADUTI DI MENTANA

Il Comitato per l'inaugurazione pubblica il seguente manifesto:

Cittadini,

Nel memorando anniversario della mesta e gloriosa giornata di Mentana, noi assisteremo, col Duce dei Mille, alla inaugurazione del Monumento eretto dalla democrazia italiana a quella animosa ed eletta schiera, che col suo sangue riscrisse il decreto di decadenza del potere temporale, vergato dalla Repubblica Romana nel 1849, e riaffermò la proclamazione di Roma a capitale d'Italia votata in Torino dalla Nazionale Rappresentanza.

Il valore italico lottò sempre con indomita costanza per raggiungere il fine che la coscienza popolare si era proposto.

Da Porta San Pancrazio a Monte-

rotondo i nostri prodi caddero sfidando impavidi la prepotenza delle armi straniere, mentre i pensatori lottarono per vincere gli indugi e le trepidanze dei politici temporeggiatori.

L'Italia, abbattendo la dominazione clericale, alleata di tutte le tirannidi, compì un'opera altamente civile, e rimosse una perenne minaccia al progresso dell'umanità.

La voce venerata e potente del Capitano del popolo, che ricorda e plaude alle antiche gesta, vi invita a compiere i destini della patria, affermando col suffragio universale la sovranità della nazione che, raggiunta l'indipendenza, è matura alla libertà.

Rimossi gli ostacoli che ci sbarravano la via, noi attingeremo nella libertà la forza per raggiungere quei miglioramenti sociali e politici, che potranno soddisfare i voti dei filantropi e i bisogni delle moltitudini.

Milano, 1 novembre 1880.

IL COMITATO

Dott. GIUSEPPE MUSSI, deputato, presidente — PIETRO B. BELLINI — ACHILLE BIZZONI — Avv. FELICE CAVALLOTTI, deputato — Dott. CARLO FOLDI — GASPARE GALBIATI — Ing. PIETRO LUZZANI — ERNESTO TEODORO MONETA — Col. FRANCESCO PAV. — ENRICO REGGIANI — Avv. ENRICO ROSMINI — Ing. FEDERICO TONI.

L'inaugurazione del Monumento avrà luogo il giorno 8 novembre 1880 alle ore 2 pom. sulla Piazza Santa Maria.

L'arrivo di Garibaldi

A MILANO

Preparativi

Il tempo favorisce. Novembre non poteva riserbarsi una giornata più lieta per tiepido sole, per splendori abbaglianti.

La notte passata fu un tramestio, un andirivieni continuo. Le Società operaie arrivavano ad ogni ora dalla stazione, parecchie colle fanfare e colle bande.

All'alba della mattina le bandiere cominciarono a far capolino dalle finestre: una, due, dieci, in breve la via tutta era imbandierata coi tricolori.

Ma dove si fecero meraviglie, fu a porta Garibaldi.

Da alcune finestre sporgono perfino tre, quattro bandiere raccolte insieme. Dappertutto tappeti, corone, verdi frondi; la statua di Garibaldi che si trova in fronte al teatro Fossati è circondata da bandiere e trofei.

Le case più umili hanno acquistato coi paramenti, un'aria di festa. Non vi sono più casupole vecchie o annerite su quel coro popolare: tutti son ringiovaniti sotto i gai colori della bandiera della patria.

Dall'uno all'altro lato del corso son tirate corde e bandiere e festoni con fiori: è una vera via trionfale, per la quale Garibaldi passerà fra un nastro di fiori. E chi ha improvvisato il trionfo fu l'amore del popolo.

Sono archi che seguono ed archi, offrendo uno spettacolo maestoso, mai visto fin qui.

L'entusiasmo è generale. Stamane molti cittadini vollero che la bandiera apparisse anche sul Duomo; e infatti dalla maggiore aguglia dopo brev'ora sventolò libera all'aria il vessillo d'Italia.

Il Consolato operaio fin dalle 7 ore mandò i suoi delegati alla stazione centrale per ricevere le società consorelle: ed era una festa, un giubilo, un abbracciarsi l'un l'altro nella piena della gioia, un rinfrescare antiche amicizie, uno stringerne di nuove.

Tutti animava, esaltava un solo pensiero:

— Rivedremo Garibaldi! lui il nostro duce! gridavano i reduci.
— Lui! il primo operaio d'Italia! rispondevano i lavoratori delle società.
— Lui, Garibaldi, il nostro padre! gridavano tutti insieme con entusiasmo che prorompeva dai cuori.

Sono le 11 30 del mattino.
La città appare trasfigurata. Si crederrebbe d'essere tornati ai più bei giorni del nostro riscatto.
Associazioni, bande, fanfare, bandiere, percorrono la città in tutti i versi.

In questo punto stanno raccogliendosi ed ordinandosi sul corso di porta Romana.
Cerchiamo di contare i vessilli.....
Son dieci, son cinquanta, son cento cinquanta.... E' impossibile contarli....
Ogni minuto che passa, nuove società, nuove bandiere, nuove fanfare arrivano.

Da Como giunsero quaranta bandiere con mille patrioti; altri mille son giunti da Brescia; da Genova una numerosa rappresentanza si trovava già in Milano fino da ieri sera: da Torino giunsero stamane; da Pavia sono venute quindici società: dalla Brianza vennero in torme
Di terra passarono in terra Cantando giulive canzoni....

I treni delle ferrovie, dei tram, tutti in ritardo: tanta era la folla che ad ogni stazione saliva sui treni per venire a Milano.

Il corteo

Per le vie che deve percorrere Garibaldi non si vede né un carabiniere, né una guardia di P. S.
Alla stazione folla immensa.
E' mezzogiorno. Non si può più fendere la calca che fa ressa.
I reduci si organizzano in schiere al tunnel del principe Umberto.
I bastioni sono gremiti di popolo. Tre o quattro cordoni di teste appaiono all'ingiro della cerchia murale. E al passaggio dell'eroe sarà un grido solo: di evviva!

Il corteo del primo cittadino d'Italia fu così composto:
I reduci delle patrie battaglie — Corpo di musica del circondario esterno — Bandiera dei genovesi — Reduci dei Vosgi — Reduci delle altre città Como, Lecco, Piacenza, Torino, ecc. — Fanfara dei reduci — Reduci dell'esercito — Reduci di Mentana — Bandiere di Trento e Trieste — Emigrati trentini e triestini — Bandiera dei Mille — Carrozza di Garibaldi — (in questa siedono Garibaldi, a fianco di lui, il col. Spangaro dei Mille e a fronte l'operaio Carlo Corneo del Consolato operaio)
Carrozza della famiglia di Garibaldi — Carrozza dei rappresentanti di Francia — I veterani 1848-49 — Le società democratiche e politiche — Le società operaie — Consolato operaio — Associazione generale, ecc. ecc. — (Circa 250 società operaie).

Intorno alla carrozza di Garibaldi i superstiti dei Mille faranno la guardia d'onore.

L'alloggio

All'albergo della Ville stamane si era disposto ogni cosa per il ricevimento del generale.
Dall'alto del tetto sventolava un immenso pennone tricolore.
Lo scalone che conduce all'appartamento, posto al primo piano nobile, è tutto a fiori: le camere riserbate al generale, a sua moglie ed ai figli portano i numeri 15, 16, 17 e 18: poi vengono quelle del generale Canzio, della sig. Teresita e dei famigliari di lui.
La Camera da letto di Garibaldi (N. 17) è verso corte: da questa si passa in quella della signora Francesca (N. 18). All'albergo, udendo parlare dei figliuoli di Garibaldi, credettero che fossero bambini; e si disposero due culle accanto al letto della madre. È noto che la signorina Clelia è una giovinetta che porta già le gonne lunghe.
Quasi rimpetto alla sua camera da letto Garibaldi, ha un salotto particolare di ricevimento, al N. 16: questo ha un piccolo balcone che risponde precisamente al centro della Piazza di San Carlo. Vicino a questo vi è la gran sala, col più ampio balcone.
Appena giunto Garibaldi riceverà alla Ville, il sindaco e la giunta.

La Serenata.

Le masse corali ed orchestrali del teatro Dal Verme, coadiuvate dai signori maestri E. Usiglio, Pantaleoni e Masenghini; la Scuola corale del teatro alla Scala diretta dal signor maestro Cairati; gli allievi delle civiche scuole popolari di musica municipale dirette dal signor maestro

Rossari e la società corale Vincenzo Bellini, messi d'accordo col Consolato Operaio daranno la annunciata serenata che sarà composta dei migliori pezzi d'opera specialmente dovuti all'ispirazione della musa patriotica.

Le rappresentanze

per il monumento di Mentana

Cominciamo l'elenco delle rappresentanze che prenderanno parte all'inaugurazione del monumento di Mentana:

Società democratica italiana — Associazione progressista milanese — Fratellanza repubblicana milanese — Volontari della libertà di Genova — Associazione Giorgio Pallavicini di Codogno — Circolo repubblicano di Umbertoide — Associazione liberale progressista di Lodi — Associazione progressista di Crema — Sotto-comitato della Lega della Democrazia di Reggio Emilia — Società democratica di Mantova — Circolo politico veronese — Unione repubblicana — Società anticlericale di Cremona — Associazione progressista di Lucca — Associazione democratica di Bologna — Circolo repubblicano di Brescia — Associazione democratica di Palermo — Lega della Democrazia di Bergamo — Idem di Viareggio — Reduci dalle patrie battaglie di Milano, Mantova Verona, Reggio Emilia, Ferrara, Como, Monza, Brescia, Bari, Modena, Piacenza, Adria, Venezia, Massa — Carabinieri italiani, sezione di Milano — Società tiro a segno di Legnago — Tiratori operai dell'associazione generale di Milano — Consolato operaio milanese — Associazione generale degli operai di Milano, Verona, Venezia — Pio istituto dei lavoratori in cappelli di Monza — Società Panfilo Castaldi — Operai e contadini di Pieve d'Olmi Galileo Galilei, Milano — M. S. fornai Milano — Pio istituto lavoratori cappellai, Milano — Società corale Vincenzo Bellini, Milano — M. S. portinai, Milano — M. S. gerenti e commessi dei banchi-lotto, Milano — Pettinai, Milano — Operai, Sesto, Calende — Operaia, Iseo — Lavoranti macellai, Milano — Proprietari parucchieri, Milano — Lavoranti trippai, Milano — Società sordo-muti, Milano — Scalpellini, Milano — Pellettai, Milano — Società Tintoretto, Milano — Personale alberghi, Milano — Fratellanza artigiana, Firenze — Operaia, Castel S. Giovanni — Operaia, Vilanterio — Circolo operaio, Milano — Lavoranti orefici, Milano — Litografi, Milano — Pubblici cocchieri, Milano — Stabilimento Ripamonti — Carpano, Milano — Operai e contadini, Missaglia — Braccianti e agricoltori, Morbegno — Operaia agricola, Torino — Operai Borgo Sesta — Stabilimento Sonzogo, Milano — Operaia, Legnano — Lavoranti gaz, Milano — Filantropica pettinai, Milano — Reduci dalle patrie battaglie di Bologna, Mirandola, Mantova, Palermo, Vignola, Pavia, Parma, Cotignola — Reduci dalla Crimea di Milano — Sott'ufficiali e soldati in congedo a Milano — Comizio veterani 1848-49 di Milano, Pavia, Como — Società tiro a segno di Pavia — Carabinieri italiani, Pavia — Associazione generale operaia di Pavia — Società operaie, Casalpusterlengo — Consolato operaio, Pavia — Abramo Lincoln, Milano — Operai e contadini, Belgioioso — Operai, Seregno — Operaia, Busto Arsizio — Operai, Chignolo Verbano — Lavoranti cappellai, Monza — Librai e cartolai, Milano — Cooperativa, Cusano nel Seveso — Venditori giornali, Milano — Operaia, Pique di Sacco — Operai, Baveno — Circolo educativo operaio — Operai, commercianti e contadini, Varese — Operai, Orta Novarese — Operai ed agricoltori, Mandello Laro — Tessitori, passamanzieri, lavoratori nastri, lavoratori carrozze, Beniamino Franklin, Archimede, Benvenuto Cellini, sellai e valigiai — Mutua impressori, lavoratori vetrai, lavoratori ramai, cantinieri, calzolari, suolieri, pesatori di sabbia, formacieri, miglioramento sarti, tutte di Milano.

(Continua.)

CORRIERE VENETO

Congresso delle Società di M. S. IN VENEZIA

L'adunanza del 1° novembre fu aperta dopo le nove e mezza colla partecipazione delle adesioni di altre Società di Gemona, di Ficarolo, di Sacle, di Pordenone, di S. Polo di Piave, dei fornai di Udine.

Oltre i delegati delle Società ieri

indicate erano inoltre presenti il cav. Valentino Besarel ed il signor Luigi Migliorini delegati della Società di M. S. fra doratori ed intagliatori di Venezia e il sig. avv. G. Aurelio Legrenzi delegato della Società popolare operaia di Montebelluna. Il pubblico, specialmente d'operai, era numeroso.

Il dott. Galli presentava e leggevasi una lettera dell'avv. Gera, con lui delegato a rappresentare la Società di Belluno, il quale respinge qualunque tutela ed ingerenza del Governo.

Dopo breve discussione fu infine proclamata Roma a sede del futuro Congresso.

Sugli argomenti all'ordine del giorno furono votate le seguenti conclusioni:

Sul lavoro dei condannati

« Il Congresso, allo scopo d'impegnare che il lavoro dei condannati, in sé principio giustissimo di morale ed utilità politica, riesca, con una concorrenza impossibile a sostenersi, di grave danno per alcune località e per alcune industrie, — fa voti perchè nel sistema penitenziario siano introdotte le seguenti modificazioni:

I. Dare maggior sviluppo alla colonia per sostituirla alla carcere, in tutti i casi nei quali lo permettano lo scopo della pena e la sicurezza sociale.

II. Destinare al lavoro agricolo nelle colonie penali, od altrimenti, tutti i condannati i quali non siano per attitudini speciali o per istruzione ricevuta capaci di altro lavoro.

III. Stabilire, giacchè dura l'attuale sistema penitenziario, che i carcerati siano destinati ai lavori interni delle carceri, ai lavori d'artigiano nei luoghi di pena e a quelle industrie per le quali il lavoro libero mancasse o fosse insufficiente.

IV. Abolire gli appalti dei lavori dei condannati, ed in ogni modo determinare che le commissioni dei lavori nelle case di pena possano essere accettati dalle amministrazioni soltanto al saggio corrente.

V. Abolire gli appalti delle amministrazioni per le carceri ed altri luoghi di pena destinandovi invece il lavoro dei condannati. »

Sugli appalti

« Il Congresso, allo scopo di diminuire le speculazioni dannose alle industrie ed ai lavori, fa voti perchè sieno introdotte nel sistema degli appalti le seguenti modificazioni:

I. Abolire gli esperimenti d'asta ad estinzione di candela e permettere unicamente quelli a scheda segreta in un solo esperimento senza i fatali.

II. Stabilire che gli appalti delle costruzioni vengano al più possibile divisi in tanti lotti quante sono le categorie dei lavori diversi che si riscontrano in una data costruzione.

III. Permettere l'accesso alle pubbliche gare soltanto alle persone che siano muniti dei relativi certificati d'idoneità rilasciati da persone competenti e sotto il vincolo del giuramento.

IV. Stabilire che nelle offerte per gli appalti gli offerenti esponano le tabelle delle mercedi che si obbligano di pagare agli operai.

V. Stabilire che nella scheda suggerita sia indicato, oltre il minimo anche il massimo dell'offerta e per conseguenza escludere dal concorso tutti coloro che nella gara escano da questi limiti.

VI. Fissare che la scelta del deliberatario nel caso in cui vari concorrenti offrano lo stesso maggiore ribasso sia esclusivamente affidata alla sorte. »

Sulle esposizioni permanenti

« Il Congresso fa voti perchè sorgano per iniziativa privata e specialmente delle Società operaie associazioni permanenti del lavoro destinate alla diffusione ed allo smercio dei prodotti. »

Alle 12 e un quarto scioglievasi quindi l'adunanza del mattino.

All'aprirsi della seconda seduta, Galli, in ordine ad idee espresse nella

seduta antimeridiana, appoggiato da Cattanei e d'accordo con Bianchetti riguardo ai voti per l'interessamento degli operai a favore dei contadini, con accorte parole proponeva il seguente ordine del giorno, che veniva approvato dopo uno scambio di osservazioni fra il cav. Berti e Galli riguardo la regolarizzazione dei rapporti fra proprietari e contadini che s'intende inclusa nelle parole: *tema di studi e proposte.*

Dopo di che comunicavasi che la Società Vittorio Emanuele di Zero Branco di Treviso aderiva al Congresso.

Il relatore della prima sezione cav. Pascolato presentò 15 proposte, di tutte chiarendo le ragioni e riferendo le obiezioni e le discussioni in un discorso che durò oltre un'ora e mezza seguito sempre dalla generale attenzione.

Questo discorso, e la conseguente discussione che ebbe luogo e che si protrasse fin oltre le 6, è impossibile riassumere.

Le cinque prime proposte che riguardano la presentazione dello Statuto, del verbale di costituzione della Società e dell'elenco dei soci, per riconoscimento giuridico della Società, che riguardano l'autorità a cui tali atti devono presentarsi, cioè al segretario comunale ed alla Deputazione provinciale, il modo di presentazione, non diedero luogo a contestazione, ma poichè nelle altre proposte prendevansi ad esame il progetto ministeriale, ed anzitutto all'art. 7 che determina ciò che lo statuto delle Società deve contenere, viva si fece la discussione.

Al delegato Avogadro, sostenuto dal dott. Galli e dall'avv. Ancona, parve che il determinare con una legge diversi nello Statuto contenere il nome, la sede, gli scopi della Società, fosse sostenere l'ingerenza del Governo, mentre gli avv. Pascolato, Berti ed Ascoli sostenevano ben altro essere l'ingerenza governativa ed altro quella della legge la quale è garanzia delle Società stesse, dei soci e dei terzi, e tende anzi a togliere ogni arbitrio, ovvero l'indebita intromissione fra la Società di Mutuo Soccorso di quelle che i caratteri di esse non rivestono.

In ordine alle idee sostenute dai delegati Avogadro, Ancona e Galli essi quindi proposero la pregiudiziale, che cioè si passasse all'ordine del giorno dalla sesta proposta in poi, e concretavano le loro idee nel seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerando che ammesso il principio della nessuna ingerenza della autorità nella costituzione delle Società di mutuo soccorso torna superfluo occuparsi di un progetto di legge che lo disconosce, interamente, passa all'ordine del giorno sulle proposte dal 7 al 15 della Sezione prima.

« Ottolini, Trojer, Cattanei, Villanova, Vanin, Ancona, Avogadro, Galli, Domaschi, Pellizzato. »

Per appello nominale con 29 voti contro 27 (altri afferma con 28 voti contro 26) la pregiudiziale veniva respinta e scioglievasi l'adunanza.

Ecco l'ordine del giorno delle adunanze d'oggi (2): Ore 8 ant. Continuazione sulla discussione per il riconoscimento giuridico.

Ore 2 pom. Discussione e relazione della III Sezione sulla Cassa Pensioni.

Bassano. — Sere sono il Consiglio comunale decise che in luogo dell'attuale chiesa di Santa Maria in Colle, servisse in seguito di Duomo quella di S. Francesco posta nel centro della città. Per ciò la canonica della sua presente sede nel centro del castello verrà trasferita nel palazzo Stecchini, che è proprietà comunale per un lascito testamentario.

Dolo. — L'ultima fusta da ballo non fu meno di quella di sabato scorso, anzi riuscì più gaja e brillante stante il numeroso intervento di comiti e giovani amici di Padova e di Venezia. Si contavano 120 signore, di cui ben più che 60 prendevano parte attiva nel ballo, protrattosi fin oltre le 3 ant.

La lotteria serio-umoristica concorse ad elevare sensibilmente la nota del buon umore.

Noale. — L'istituzione di una palestra ginnastica a Noale, proposta con tanto calore dall'egregio e benemerito prof. Gallo, è oggi un fatto compiuto. — Mercoledì lo zelo del Comitato all'uopo costituitosi nel 10 ottobre p. p. e l'appoggio validissimo del Sindaco cav. Bonaldi e del conte Alberti R. Delegato scolastico, la società ginnastica non solo esiste, ma dispone già di un magnifico locale apprestato dal Municipio che volle inoltre concorrere a beneficio della istituzione colla somma di lire 150 votata dal Consiglio comunale.

Treviso. — La banda di Bassano è arrivata domenica a Treviso. Fu ricevuta alla stazione dalla banda cittadina e da una grande quantità di gente. Poi è andata al Municipio, ed alla Società del Casino.

In Piazza Maggiore diede un concerto, eseguendo dei scelti pezzi di musica, facendosi assai applaudire. La banda poi è ripartita la sera stessa alle 6 1/2 per Bassano.

— Domenica 7 corrente avrà luogo l'apertura della Scuola d'igiene veterinaria per la provincia di Treviso.

CRONACA

La commemorazione dei morti. — Meste ricordanze davvero si sovrappongono alla nostra fantasia nel giorno destinato alla commemorazione dei morti.

Non che i nostri morti si possono dimenticare mai, ma pare in questi giorni tutti i pensieri si radunino e condensino. Un po' di illusione ci fa come rivivere colle persone care che perdemmo: e tutti vanno a gara nel fare verso esse speciali tributi di riconoscenza e d'amore.

Naturalissima quindi la visita ai Cimiteri; ed anche al nostro ci fu di conseguenza un via vai, che produsse una confusione. E furono abbellite le fosse, rinnovati i fiori, levigate le pietre: pareva un alito di vita serpeggiasse nel terreno sacro alla morte.

A certi incontri fra i vivi, quanti contrasti di vecchie reminiscenze: forse quali conseguenze per l'avvenire.

Peccato che per sé stesso il Cimitero sia tuttora un carnaio; e che tale dovrà rimanere ancora per lungo tempo!

La campana dell'Università. — Ieri (2) nel destarci sentivamo per la prima volta designare la apertura degli studi universitari, mediante i rintocchi della campana che da tanti mesi taceva.

Ciò dinota che ritornano gli studenti, e già parecchi se ne vedono percorrere le vie della città. E questa ne ha bisogno davvero di un po' di vita!

Ne verranno però tanti quanti se ne desidera anche pel lustro della nostra antica università?

Questo pensiero ci trascinerrebbe a considerazioni ben tristi: ma oggi non bisogna fargli posto.

Non possiamo che prendere atto dell'apertura della nostra antica scuola di studi, e salutare in nome della intera cittadinanza coloro che vi arrivano.

Siano essi fra noi i benvenuti!

Processo. — Il processo famoso pel furto al Tribunale e tentativo furto Anastasi, che doveva avere luogo davanti la nostra Corte d'Assise il giorno 23 avrà invece luogo il giorno 22. Viene così anticipato di un giorno.

Monelli questuanti. — Raccomandiamo vivamente di sorvegliare quei piccoli questuanti che proprio attorno a Pedrocchi si cacciano fra le gambe dei passanti, specie se si accorgono che sono forestieri. La loro insistenza è proverbiale: ed è quindi superfluo il tornarvi sopra.

Lo diciamo perchè assistemmo appunto ieri al modo insolente con cui pedinarono piagnucolando uno di quei forestieri. Che concetto si faranno della nostra città?

Lo spavento delle mamme. — Di angina difterica si ebbero in provincia a deplorare casi nuovi 12: morti 2.

Sono in totale casi 291: morti 73.

La musica del 40° fanteria.
L'altra sera potemmo di nuovo assistere alla musica del 40° fanteria. Siccome saggiamente erasi disposto che si suonasse in Piazzetta Pedrocchi, anziché nella Piazzetta Pedrocchi, così potemmo ammirare le più svariate melodie, scelte dal maestro con vero tatto, e meravigliosamente eseguite dai bravi musicisti.

Li difatti non si correva pericolo di sentirsi rompere le costole come a Pedrocchi! Ciò per quanto una numerosissima folla fosse raccolta ad ammirare e applaudire!

Teatro Garibaldi. — Ieri non abbiamo scritto che due righe molto laconiche per constatare il successo riportato presso noi dall'ottima compagnia diretta dal cav. Monti.

Le confermiamo ora — dopo la seconda rappresentazione — dicendo che ci si offre al Garibaldi una serie di rappresentazioni divertentissime, alle quali siamo certi il pubblico non vorrà mancare.

Era del resto da prevederlo e noi lo avevamo preveduto.

Un artista egregio come il cav. Monti non poteva non formare una compagnia ammodò e, grazie sua, il nostro pubblico rivide quelle care conoscenze che sono le signore Zerri Grassi e Giannoni — per noi la migliore ingemma dell'arte — e i signori Belli Blanes e Giagnoni, artisti della *fine fleur*.

Il figlio di Coralia e la Serafina ebbero davvero un'esecuzione stupenda, quale ci ripromettiamo ogni sera. Stassera *Bebè* — andateci a sentire Belli Blanes.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza continua a mantenersi perfettamente tranquillo.

Uno al di. — Un'arguzia di Dumas padre.

Un banchiere dicevagli un giorno: — Eh! gli artisti e i letterati devono essere poveri, perchè la miseria affina l'ingegno.

— Oh! signor banchiere — rispose mordacemente Dumas — è un po' troppo! Gli è come se io dicessi che i banchieri debbono essere citrulli, perchè le ricchezze gli imbecilliscono!

Bollettino dello Stato Civile del 31

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 1.

Matrimoni. — Maran Carlo fu Antonio usciere celibe con Favaron Antonia di Giuseppe casalinga nubile. — Costa Luigi di Domenico falegname celibe con Schivo Domenica fu Pietro villica nubile. — Tebani Rocco spazzino celibe con Bortolami Elisabetta di Angelo domestica nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Reschiglian Pasmani Antonietta fu Giuseppe d'anni 36 civile, coniugata. — Donà De Cesare Teresa fu Luigi d'anni 31 cuccitrice coniugata. — Rizzi Calore Marianna fu Paolo d'anni 81 villica vedova. Due bambini esposti.

Tutti di Padova.
Raccanello Pietro di Angelo d'anni 21 soldato di fanteria celibe di Vigonza.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dal cav. Monti rappresenta:

Il voto a S. Caterina - Bebbè - Ore 8.

Corriere della sera

Notizie interne

Da alcuni si sostiene essere Depretis contrario ad un rimpasto, e da altri il Cairoli. Questi secondo alcuni dichiarò che provocherebbe un voto di fiducia appunto per addivenire allora al rimpasto.

— Il **Popolo Romano** dichiara che il governo non nutre alcun timore per l'arrivo dei radicali francesi a Milano.

— Il sig. Paolo Orlando, noto armatore livornese, recandosi in campagna presso la città, fu aggredito da un operaio licenziato dal cantiere di cui l'Orlando è proprietario. L'aggressore gli esplose contro un colpo di rivoltella ferendolo al capo.

— Ebbe luogo a Stroppiana un pranzo in onore del deputato Guala.

— Ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia ridotta da Ciampino a Marino. La festa è stata splendida. Al pranzo sontuoso assistevano 144 invitati.

Al ministro dei lavori pubblici è stata fatta una entusiastica ovazione. Vennero pure molto applauditi il ministro di grazia e giustizia e il cav. Taddei ingegnere della ferrovia.

Un discorso del deputato Sforza-Cesarini fu bellissimo.

— Appena giunto a Roma Depretis presiedette la commissione delle Opere Pie.

— Nelle conferenze avute coll'on. Cairoli, Paget avrebbe dichiarato che l'Inghilterra è disposta ad agire anche sola, ove la Turchia non eseguisca la voluta consegna di Dulcigno, ritenendo che le altre potenze non farebbero opposizione. Nei circoli diplomatici si temono complicazioni ove l'Inghilterra agisca sola.

— La commissione per la riforma delle Opere Pie si è costituita nominando presidente l'on. Correnti, vice-presidenti Tajani e Pepoli, e segretari gli on. Bodio e Scotti. Essa si è suddivisa in due commissioni: la prima delle quali composta dagli on. Taiani e Bodio compilerà il questionario; e l'altra, formata dagli on. Pianciani, Pepoli e Costantini sceglierà le commissioni provinciali.

— A proposito del telegramma Crispi, telegrafano al *Pungolo* di Milano:

« La violenza ingiuriosa di questo linguaggio, che passa ogni limite, dispiace e muove a sdegno gli stessi avversari del gabinetto. »

Lo crediamo bene anche noi!

— Una decina di deputati che atteggiavano a nuova opposizione si recarono da Cairoli esponendogli la necessità di un rimpasto ministeriale, stante la gravità della situazione interna ed esterna.

Notizie estere

— Telegrafano da Cattigne: Il governo accumula in Antivari munizioni e viveri.

— Telegrafano da Dulcigno: Popovic, il futuro comandante di Dulcigno, è partito da Sutorman.

— Il popolo svizzero si pronunciò contro la revisione dello Statuto federale. Su 369,360 votanti, votarono per sì 120,262; per no 249,098.

— Il consiglio dei ministri (Francia) decise di dichiarare alla Camera che esso ritiene che il mandato degli attuali deputati spiri col 14 ott. 1881.

— La società positivista francese protesta contro l'esecuzione dei decreti, e propugna la libertà spirituale votando per la soppressione del bilancio dei culti.

— Pyat comparirà giovedì al corezionale, che lo giudicherà in contraddittorio. Si prendono misure contro i comunisti che minacciano di assistere al giudizio.

— *Amigues* pubblica un articolo col quale sembra offrire la candidatura dell'impero a Orlando Bonaparte, figlio di Pietro, sottotenente di fanteria, fidanzato alla signorina Blanc di Monaco.

UN PO' DI TUTTO

Locomotive elettriche. — Scrivono da Torino:

Mentre nel Belgio e specialmente in America si studia la questione dell'applicazione dell'elettricità alla trazione dei convogli ferroviari, anche da noi si è pensato di fare altrettanto. Il 20 corr. sul tratto di ferrovia che dalla stazione di Collegno (linea Torino-Modane, ecc.) conduce ai molini Graton per un tratto di 200 metri circa, si fece un esperimento dal signor Gasco, esperimento perfettamente riuscito. Si tratta di sostituire l'elettricità al vapore.

Per la produzione dell'elettricità occorre però valersi di una forza idraulica. La elettricità si trasmette per mezzo di due corde metalliche che corrono parallelamente alle rotule. Si calcola che i treni elettrici richiedano minor spesa, facciano meno rumore e risparmiino il fastidio del fumo. Un

sol uomo basta pel servizio della macchina elettrica. Comunque, l'esperimento, iniziato dalla Banca di Torino, è riuscito.

Scavi. — Negli scavi fatti eseguire dal signor Stevens a Cuma, fu trovata una tomba a conolla romana, già devastata, ma accanto ad essa, alla profondità di circa due metri si rinvenne, fra altri oggetti di minore conto, una lamina di piombo interessantissima, come quella che dalla iscrizione che porta grafito, sembra una laminetta profilattica data da uno scongiuratore per difendersi dalle imprecazioni di qualche nemico. Lunga 87 millimetri e larga 55 che era ancora piegata in doppio e dai quattro fori in essa praticati si può argomentare che essa era sempre portata in dosso.

L'Inno magiario. — Ultimamente, a Pest, in una sala dell'albergo *Alla Corona d'Ungheria*, erano raccolti a fraterno banchetto gli studenti ungheresi dell'università di Budapest e gli studenti polacchi che avevano assistito all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Ben.

Contiguo alla sala c'è un camerino in cui sogliono pranzare tutti i membri della Delegation austriaca; ma l'altra sera non vi erano che i costituzionali, o, meglio, i liberali.

Gli studenti gridano e fanno baldoria; allo *champagne* il baccano diventa un'orgia frenetica e, *in vino veritas*, i signorini intonano l'Inno magiario, cioè quel certo canto, nel quale c'è, a mo' di ritornello, questa frase: « Ogni tedesco è una carogna! » Accorre l'albergatore, supplicando la committiva di desistere. Il buon uomo ebbe perfino il coraggio di appellarsi al sentimento cavalleresco dei nobili polacchi e magiari. « Fiano sprecato! ché, incoraggiati dal primo successo e riscaldati dal vino, aperto l'uscio che corrisponde colla saletta, gli studenti riprendono il loro canto, abbandonandosi ad un crescendo tanto furioso, che i delegati si videro costretti di prendere i loro cappelli e andarsene.

Quanti legni sono in mare?

— Senza darvi la pena di pensarci a lungo ve lo dirò io.

La marina mondiale conta oggi 6392 piroscafi con un tonnellaggio brutto di tonnellate 6,745,498 e netto di 4,401,751 tonnellate. L'anno scorso il materiale navale a vapore era di 5887 piroscafi stazzanti a lordo 6,179,935 tonnellate ed a netto 4,021,869 tonnellate. Quindi dal 1879 al 1880 si ebbe l'aumento di 245 vapori e di 334,553 tonnellate brutte.

Il primo posto l'occupa l'Inghilterra che aumentò il suo materiale di 495 piroscafi e di 575,263 tonnellate brutte. Gli Stati Uniti vengono in appresso coll'aumento di 29 vapori e di 331,553 tonnellate; la Francia sta al terzo posto e vide aumentare di 43 i suoi piroscafi e di 67,151 le tonnellate.

L'Italia è rimasta all'ottavo posto, dopo la Spagna, la Russia e l'Olanda; essa dal 1879 al 1880 aumentò di due vapori e 7000 tonnellate, costando attualmente il suo naviglio a vapore di 103 piroscafi stazzanti 107,070 tonnellate a lordo e 72,613 tonnellate a netto.

Corriere del mattino

Notizie interne

Il Consiglio completo dei ministri durò dalle 5 alle 7 1/2.

— Il ministero dei lavori pubblici inviò una commissione a esaminare il tracciato della ferrovia Ascoli-San Benedetto, in seguito a reclami avuti su questa ed altre linee.

— Il senatore Pepoli fu proclamato presidente onorario del Congresso generale operaio del Lazio, avendo rifiutato la presidenza effettiva.

— Ad Oviglio col deputato Ercole fu tenuta una brillante festa dalla Società operaia.

Notizie estere

— Il partito bonapartista è disgustato affatto dal principe Girolamo e cerca un nuovo candidato all'impero.

— Il Consiglio generale d'Algeri fu interpellato da Ferry, ministro della istruzione pubblica, intorno all'importante questione relativa all'organizzazione dell'istruzione pubblica nella Kabylia.

— Il conferimento della Gran Croce di S. Stefano al barone Ttsza è interpretato come un desiderio dell'imperatore Francesco Giuseppe e del go-

verno centrale di Vienna che le prossime elezioni generali riescano favorevoli alla politica seguitasi finora in Ungheria.

— Il *Times* ha da Lima che i rappresentanti d'Inghilterra, Italia e Francia residenti in quella capitale hanno presi degli accordi collettivi per la più efficace protezione dei loro nazionali in caso di un attacco per parte delle truppe chilene.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MILANO 2. — Il generale Garibaldi giunto all'albergo trovò il sindaco che era andato a complimentarlo. Insistendo la folla di voler vedere Garibaldi, Canzio dal balcone lo ringraziò a nome del generale. Festosissima e cordialissima fu l'accoglienza. La folla si sciolse in ordine perfetto.

Più tardi sono arrivati Rochefort, Blanqui e Pain.

CAPETOWN, 2. — Altri Basutos di altre tribù rinforzarono la insurrezione; i magistrati corrono pericolo imminente; il governo coloniale leva truppe.

LONDRA, 2. — Il *Times* smentisce le parole attribuite a Paget, secondo le quali l'Inghilterra anche sola costringerebbe la Turchia ad eseguire i trattati di Berlino pel caso questa aggiornasse la consegna di Dulcigno.

I negoziati di pace fra il Chili e il Perù riuscirono infruttuosi; il Perù ricusa di cedere Terapaca; il Chili prepara una spedizione contro Lima.

BUDAPEST, 2. — La Commissione della delegazione austriaca votò ad unanimità il credito domandato per migliorare il vitto ai soldati; respinse con 10 voti contro 8 il credito per provvedere di cavallo i capitani di fanteria; adottò con 10 voti contro 8 la proposta di diminuire il bilancio ordinario della guerra d'un milione mediante il ritardo della chiamata delle reclute; approvò il credito straordinario alle truppe dei paesi occupati.

ROMA, 2. — Il Congresso operaio regionale di Roma incaricò la Consociazione romana di convocare il Congresso operaio nazionale in Roma fra fragorosi applausi. Si sciolse al grido di *viva il re*.

L'*Aurora* scrive che fu firmato ultimamente un accordo fra il Vaticano e la Russia concernente questioni di grande interesse religioso.

Le relazioni, rotte da molti anni, prenderebbero quindi il loro corso regolare.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Dal 1 novembre sono principiate regolarmente le lezioni di scherma e ginnastica.

Anche quest'anno lo Stabilimento provvede un ordine speciale per la lezione di ballo ai sigg. Studenti.

I bambini e bambine continueranno come per lo passato le lezioni di ginnastica e di ballo nelle ore e giorni soliti.

Lezioni di skating-rink — separate per le signorine. 2114

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

AVVISO

Il sottoscritto avverte il pubblico di aver già aperta l'antica Osteria Carta fuori Porta S. Giovanni con stallo ed alloggio promettendo buon servizio nel mentre si lusinga di essere favorito.
2312 Antonio Carta.

GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo ALL' ANTICA OSTERIA NUOVA

di Ferdinando Fiorese

in Via S. Lucia

La squisitezza dei cibi la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numeroso concorso. 2302

BIRRARIA S. FERMO

Il nuovo conduttore di questa birreria rende noto al pubblico di averla restaurata e fornita di eccellente servizio sotto ogni rapporto e con prezzi mitissimi sia nelle bibite che nelle vivande.

Spera per ciò che la cittadinanza dimostrerà di non dimenticare la rinomata birreria S. Fermo coll'accorrervi numerosa. 2306

Il Conduttore

RICERCANSI

per le Province dell'Italia Centrale e Settentrionale Agenti rappresentanti per la Società Generale Truentina, Società Mutua d'Assicurazioni contro i danni degli Incendi, Grandine e Mortalità del Bestiame; rivolgersi al Banco Generale di Credito Commerciale in Roma, Ispettorato Generale per le Province suddette, posto in via Giulio Romano 112 P. I. 2313

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (suceduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili nel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000 —
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizzi . .	» 4.213,269 82
Riserva per danni: Incendi pendenti . .	» 47,257 50
— Trasporti pendenti .	» 133,977 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale L.	8.314,963 42

Annua introito premj circa

L. 6.450,000 —
Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. B. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

1 Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicate alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor Galleani.

Mia moglie la quale da più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò di non recitare che la Tela vera Galleani di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorsogosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra Vera Tela all'Arnica, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinite già avanzata ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta, L. 5.40 per la seconda, L. 10.80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Maltu:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Merati parrucchiere, soli depositari.

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentigini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Padova da Pianeri Mauro e C.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vetr.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo: Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri 2197

NECESSAIRES di toiletta, per cam-pagna, viaggi, rega- li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Van-detto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.